

## PROGETTO ACCOGLIENZA

### “ACCOGLIERE PER PROGETTARE”

SINTESI DEI LAVORI DEI GENITORI RAPPRESENTANTI  
FORMAZIONE ANNO SCOLASTICO 2012-13

*A tutti i genitori che hanno dato la loro preziosa collaborazione ed i loro contributi  
GRAZIE!*



CLICCA QUI PER ACCEDERE ALL'INDICE

a cura del Gruppo per la Collaborazione tra Scuola e Famiglie – Bergamo

[WWW.CAOS.BG.IT](http://WWW.CAOS.BG.IT)

*Progettare nella scuola non è un'azione solitaria. Presuppone una rete (o una comunità, diremmo in altre occasioni) che rifletta, che organizzi, che faciliti.*

*Solo così si potranno ben focalizzare gli obiettivi, individuare i destinatari, ottimizzare le risorse, individuare le competenze, definire i tempi necessari e valutare i percorsi realizzati*

*Partendo dallo schema che trovate in queste pagine (valido e adattabile per ogni tipo di progetto) abbiamo costruito con l'aiuto di alcuni genitori il progetto "Accogliere per progettare".*

*Si può "accogliere per progettare" a livello di classe, di plesso, di istituto.*

*Buona lettura e buon lavoro di promozione dell'accoglienza presso la vostra scuola !*

## **INDICE PER UN PROGETTO PERSONALIZZABILE**

• <b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>PAG. 3</b>
• <b>PREMESSA: I CONTESTI, I BISOGNI, LE FINALITÀ</b> .....	<b>PAG. 4</b>
• <b>L' OBIETTIVO, GLI OBIETTIVI</b> .....	<b>PAG. 6</b>
• <b>IL TITOLO</b> .....	<b>PAG. 7</b>
• <b>I DESTINATARI</b> .....	<b>PAG. 7</b>
• <b>IL METODO</b> .....	<b>PAG. 8</b>
• <b>STRUMENTI E MEZZI: IL CANTIERE DELLE IDEE</b> .....	<b>PAG. 8</b>
• <b>RISORSE UMANE E MATERIALI</b> .....	<b>PAG. 11</b>
• <b>TEMPI E VERIFICA</b> .....	<b>PAG. 12</b>
• <b>ESEMPI</b>	
<b>ALBINO</b> .....	<b>PAG. 14</b>
<b>GRUPPO 20 APRILE</b> .....	<b>PAG. 16</b>
<b>PRESEZZO, BONATE SOPRA, GHIAIE</b> .....	<b>PAG. 19</b>
<b>RANICA</b> .....	<b>PAG. 23</b>

## INTRODUZIONE

Siamo particolarmente orgogliosi di presentare alle comunità scolastiche e territoriali questo Vademecum frutto di incontri di formazione e lavoro con i genitori rappresentanti nell'anno scolastico 2012 – 2013.

I genitori si sono interrogati sul proprio ruolo nella scuola e sugli strumenti che possono ideare, riconoscere, adottare, reinventare perché la distanza tra il detto e lo scritto sulla collaborazione tra scuola e famiglie si accorci.

Molti di loro si sono messi in gioco per formarsi (161 genitori rappresentanti) ed elaborare buoni progetti da condividere nella loro scuola e da mettere a disposizione di altri genitori che vogliano lasciarsi coinvolgere nell'avventura partecipativa.

Le buone idee, come i semi leggeri che abbiamo messo a sfondo nelle varie locandine, volano lontano e riescono ad attecchire anche là dove le condizioni non sono proprio del tutto favorevoli.

A molti genitori nelle 47 scuole che hanno raccontato le prime esperienze realizzate ad ottobre, nel gruppo di 68 nuovi genitori che si sono formati a marzo scorso e soprattutto ai genitori che hanno contribuito ad elaborare con le loro esperienze ed idee questo progetto vero e proprio, trasferibile e personalizzabile nelle proprie realtà, il tema dell'accoglienza è sembrato significativo. Rappresenta un inizio, connota uno stile, marca un passaggio, promuove l'incontro dialogante e collaborativo, consolida il senso di appartenenza alla propria scuola per un compito fondamentale: facilitare e rendere possibile la costruzione corresponsabile del successo formativo di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, non solo alunni e alunne, non solo figli e figlie, ma persone protagoniste in crescita e in apprendimento.

Un grazie doveroso a tutti coloro che hanno reso possibile questo particolare progetto:

- l'UST Bergamo, nella persona del prof. Benetti, per il contributo informativo, organizzativo e di diffusione verso le scuole
- le scuole ospitanti e i loro dirigenti (A Bergamo: Lc Mascheroni, IS Pesenti, IS Galli, IC Alberico da Rosciate; ad Albino: scuola primaria Bulandi; a Clusone: Oratorio S. Giovanni Bosco; a Fiorano al Serio: Istituto S. Angela; a Romano di Lombardia: IS Don Milani; a San Paolo d'Argon: IC S. Paolo d'Argon; a Sarnico: IC Donadoni; a Terno d'Isola: IC Albisetti; a Treviglio: Secondaria di 1° grado Cameroni e DD 2° Circolo; a Verdello: IC Verdello; a Zogno: IS Tuoldo)
- i genitori che si sono messi in gioco con noi da numerose scuole della provincia per il loro entusiasmo, le loro idee, il loro lavoro

*E' un'iniziativa del Gruppo per la collaborazione tra scuola e famiglie:*

*realizzata in collaborazione con:*



## GLI ELEMENTI E LE FASI DI UN PROGETTO



### PREMESSA (ANALISI: I CONTESTI, I BISOGNI, LE FINALITÀ)

Di cosa c'è bisogno? Perché? Da dove partiamo? Cosa c'è già? Il primo passo è importante per decidere di muoversi e poterlo fare con consapevolezza.

L'analisi dei bisogni nasce dalla lettura della realtà esistente, di ciò che c'è e funziona, di ciò che è migliorabile, di ciò che manca e si vuole costruire

Cosa significa accogliere? Perché è necessario e si vuole progettare l'accoglienza dei genitori nella scuola? Quali situazioni favoriscono "l'essere e il sentirsi accolti" e il "fare accoglienza"? Che tipo di partecipazione delle famiglie c'è e quale vogliamo costruire?

La lettura dei bisogni legati all'ingresso a scuola delle famiglie, in particolare le nuove famiglie, mostra diversi aspetti culturali e di contesto:

- se un tempo i figli erano affidati alla scuola semplicemente perché fossero istruiti, oggi lo stare bene a scuola per imparare meglio viene avvertito come un bisogno 'nuovo' e giusto. Molti più genitori vogliono capire come è la scuola a cui affidano i figli, ma non sanno come contribuire al risultato formativo collaborando. Molti insegnanti temono la presenza dei genitori come ingerenza nella loro competenza professionale. Occorre un avvicinamento che costruisca fiducia e dialogo: **bisogno di conoscersi; bisogno di superare il senso di smarrimento e di timore reciproco; bisogno di rendere consapevoli i genitori del percorso verso il successo formativo atteso; bisogno di costituire la classe come una squadra di lavoro composta da bambini/ragazzi e adulti che cooperano per il loro bene**

- a volte esiste una rete dentro la scuola (comitato, associazione, altri gruppi...) che può accogliere i nuovi genitori affiancandoli, facilitando il loro restare connessi alla rete e alla scuola. A volte manca e va costruita, perché l'accoglienza può essere anche fra pari: **bisogno di creare una rete fra genitori per 'fare', perché il fare agevola l'incontro e la relazione fra persone; bisogno di una visione di istituto e di luoghi in cui, nel confronto, si trovano i percorsi migliori; bisogno di valorizzazione della rappresentanza e delle occasioni partecipative; bisogno di alimentare la partecipazione**

-si realizzano diverse attività ma in modo separato l'una dall'altra, senza continuità e coerenza rispetto a obiettivi condivisi PRIMA: riflettere su ciò che c'è rende consapevoli del percorso svolto, consente di valutare i risultati raggiunti e definire quelli da raggiungere. Quando è possibile incontrare i genitori? Certamente durante gli eventi che tutte le scuole organizzano: open day, incontri di presentazione della scuola, per le elezioni dei rappresentanti, per i colloqui, su temi particolari. Occorrono analisi e valutazione di ciò che si è fatto fin qui: **bisogno di progettare le iniziative, di analizzare e valutare il contesto, di identificare gli spazi e i tempi in cui inserire la propria partecipazione attiva.**

- si sorride poco: **bisogno di riconoscimento, di legami, di convivialità, bisogno di riconoscere un clima e uno stile reciprocamente accogliente, bisogno di appartenenza**
- l'informazione tra genitori e tra scuola e genitori va ripensata: **bisogno di informare e essere informati**
- qualcuno rischia di sentirsi escluso: **bisogni differenti per famiglie differenti, in particolare le famiglie straniere**

Progettare l'accoglienza significa quindi:

- a. ascoltare le persone anche nei risvolti emotivi (timori, aspettative)
- b. dare informazioni e farsi conoscere
- c. costruire un clima e un contesto favorevoli, relazioni e alleanze per...
- d. costruire ciò che manca e migliorare ciò che c'è
- e. alimentare la partecipazione consapevole e corresponsabile dei genitori

*“condividiamo i bisogni, lanciamo idee, vediamo se ci convincono, coinvolgiamo le istituzioni,..... le cose succedono!”*

### **Perché accogliere?** (dai lavori di gruppo di marzo 2013)

- per il piacere dell'incontro
- per accogliere le ansie, i dubbi, le preoccupazioni, lasciando spazio a rapporti umani e relazioni anche emotive
- per farci sentire parte della scuola dei nostri figli
- per sentire la scuola anche NOSTRA: se la sentiamo nostra la proteggiamo, la sosteniamo, chiamiamo altri a farlo con noi.
- per farci sentire parte di una comunità
- per sentirsi gruppo che agisce
- per conoscere la scuola, i suoi valori, i documenti, gli Organi Collegiali per poter “fare”
- per sentirsi valorizzati ed accolti dalla scuola come responsabili dell'educazione dei figli
- per sentirsi coinvolti nel progetto educativo
- per affrontare insieme i nodi educativi e prevenire l'insuccesso
- per progettare insieme percorsi che aiutino i bambini e i ragazzi a 'tirar fuori' il positivo e le potenzialità, che valorizzino il loro mettersi in gioco
- per accogliere i 'nuovi'
- per creare una classe-squadra, unita per affrontare insieme il lavoro dell'anno
- perché se non conosco, non posso essere e sentirmi partecipe
- per dare valore a lavori già svolti e garantire continuità
- per far crescere i figli in un ambiente sereno
- per dare sicurezza alle nuove utenze (genitori e ragazzi)
- per avere informazioni tecniche ed organizzative
- per far nascere proposte, attraverso il contatto con l'altro: condividiamo i bisogni, lanciamo idee, vediamo se ci convincono, coinvolgiamo le istituzioni,..... le cose succedono!
- perché l'accoglienza MANCA
- perché l'importanza dell'accoglienza è riconosciuta a livello istituzionale



### **OBIETTIVO, OBIETTIVI**

È la risposta ai bisogni individuati. Si descrive con i risultati attesi, che ci si propone di conseguire.

Si passa dalla domanda: “Di cosa c’è bisogno?” alla domanda: “Cosa vogliamo ottenere e costruire perché manca?” Dove vogliamo arrivare?

Un percorso è tanto meglio pensato e consapevole quanto più sono chiari e condivisi i risultati che si vogliono ottenere, gli obiettivi da raggiungere.

I nostri gruppi di lavoro sull'accoglienza si sono posti soprattutto tre ordini di obiettivi:

- creare uno stile, un clima, un dialogo accogliente nel quotidiano, in ogni plesso, a ogni livello
- alimentare e valorizzare la partecipazione consapevole e attiva dei genitori, in particolare dei rappresentanti
- rendere consapevoli i genitori e gli insegnanti che sono co-protagonisti per il successo formativo dei figli/alunni

I tre obiettivi sono fortemente interconnessi. Ogni obiettivo ha una sua progettazione attraverso obiettivi/risultati attesi. Più riusciamo a farne un elenco preciso e più facile sarà verificare se i risultati sono raggiunti

Vogliamo che ogni attore in gioco:

- “percepisca” la disponibilità nella classe/nella scuola
- si senta ascoltato nella classe/nella scuola
- si senta parte della propria classe/scuola
- percepisca la cura e la ‘bellezza’ accogliente anche dello spazio fisico
- percepisca positività ed entusiasmo nella propria classe/scuola
- non si senta giudicato nel proprio ruolo, ma riconosciuto
- .....
- il processo di informazione sia efficace nella classe/nella scuola
- i rappresentanti siano formati al ruolo
- il Consiglio di Classe/di Istituto sia interagito, per condividere scelte per il successo formativo
- la rete dei genitori esista e sia attiva nella scuola/nell’istituto/nel territorio
- i genitori si facciano conoscere, valorizzino le risorse, assicurino continuità
- .....
- la classe/la scuola realizzi incontri periodici in uno spazio/tempo riconoscibile dedicato
- la classe/la scuola condivida le scelte e le motivazioni sottese
- la classe/la scuola condivida i progetti e i percorsi per i propri alunni e i risultati attesi
- la classe/la scuola concordi soluzioni ai problemi, trasformandoli in opportunità di crescita
- la classe /la scuola valuti insieme i risultati ottenuti
- .....



### **IL TITOLO**

Facilmente sarà lo slogan che verrà utilizzato per gli inviti, per le locandine.

Può essere importante 'indovinare' il titolo giusto o accompagnarlo con una immagine

Come nei giornali molte persone leggono il titolo e decidono se gli interessa o meno, così succede

Alcuni titoli per un progetto accoglienza:

“BENVENUTO FRA NOI”

“PIACERE, BENVENUTI GENITORI!”

“DIREZIONE SCUOLA...PRIMA FERMATA”

“IO CI SONO...TU CI SEI!”

“AIUTO...MIO FIGLIO VA A SCUOLA!”

“MI SENTO ACCOLTO QUANDO CI SONO ANCH'IO”

“CI SIAMO POSSIAMO FACCIAMO”

“BENVENUTO” (in tutte le lingue presenti a scuola)

DA SOLI È DIFFICILE...INSIEME SI PUÒ

.....

# DESTINATARI

### **I DESTINATARI**

Sono coloro a cui si rivolge il progetto, i soggetti a cui si rivolge l'azione

L'accoglienza della scuola di solito riguarda bambini e ragazzi, quando entrano nella nuova scuola. Come abbiamo visto molti motivi ci conducono a progettare l'accoglienza verso le famiglie (e reciprocamente verso gli insegnanti) sia nella singola classe che nel plesso che nell'Istituto. Nella scuola del “patto educativo” è necessario costruire occasioni di avvicinamento tra le componenti, fino a condividere linguaggi e lavoro

Destinatari sono/possono essere quindi:

- gli studenti (tenere presente la presenza di alunni stranieri)
- i genitori, in particolare delle classi prime
- i rappresentanti
- i docenti
- il dirigente
- il personale ATA



## Il cantiere delle idee!

### **STRUMENTI E MEZZI PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI (ATTIVITÀ, AZIONI, ATTEGGIAMENTI)**

È il cantiere delle idee!

Qui ci sta tutto ciò che si utilizza per raggiungere gli obiettivi, il “cosa vogliamo fare?” “cosa fa sentire accolti?” Spesso si confonde l’iniziativa con l’obiettivo. Organizzare la “Festa dell’accoglienza” è un MEZZO per raggiungere OBIETTIVI di partecipazione, condivisione, informazione, clima, rete, continuità, ...

### **METODO**

Va pensato anche il “come lo facciamo?” Come si realizza un’iniziativa influenza anche i risultati

### **SPUNTI PER UN METODO** (dai lavori di gruppo di marzo)

1. privilegiare modalità di incontro in cui i destinatari non ascoltano soltanto, ma sono ascoltati, anche nelle ansie e nelle criticità del ruolo (ma per rilanciare su possibili azioni e opportunità)
2. avere un progetto dell’incontro, che viene preparato.
3. sforzo di concretezza (cosa serve, come facciamo), dentro uno scopo preciso (dove vogliamo andare)
4. trovare spunti per fare qualcosa già domani, rilanciare subito un nuovo passo, un nuovo appuntamento

### **L’obiettivo è:**

**creare uno stile, un clima, un dialogo accogliente nel quotidiano, in ogni plesso, a ogni livello. Cosa facciamo perché sia possibile e come?**

### **Tenere atteggiamenti accoglienti**

- salutare con un sorriso
- presentarsi
- raccontare le cose positive
- pensare positivo, sempre
- manifestare l’entusiasmo
- positività del coordinatore-tutor – insegnante prevalente
- accogliere ogni mattina: è uno stile, e a scuola serve sempre un buon clima
- accogliere gli insegnanti senza giudicare (soprattutto per sentito dire)
- lo stile della presenza e degli atti (di ogni attore in gioco, a iniziare dal dirigente)
- “far vedere” la disponibilità
- far sentire a te genitore che tuo figlio è considerato importante
- non far sentire in colpa il genitore se il figlio va male a scuola



- far sentire alla scuola che la consideriamo estremamente importante, tanto da metterci in gioco con lei.
- comprendere le fatiche degli insegnanti, dei genitori, dei ragazzi
- empatia fra genitori
- mostrare il gruppo e la bellezza del lavorare insieme
- accompagnamento iniziale e duraturo al 'nuovo': la continuità
- una foto, un filmato, un momento di convivialità

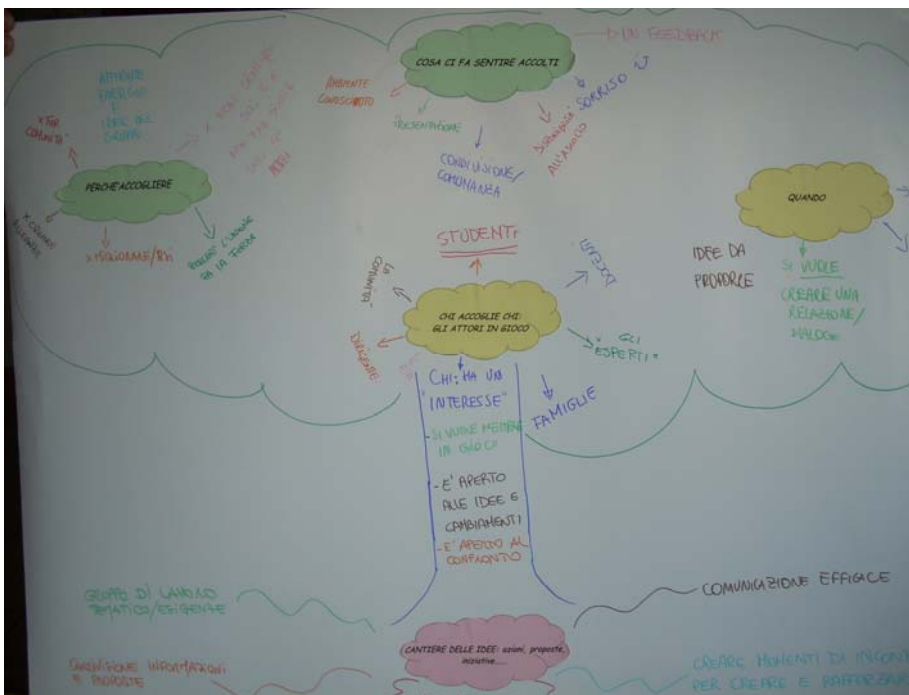
**L'obiettivo è:**

**alimentare e valorizzare la partecipazione consapevole e attiva dei genitori, in particolare dei rappresentanti**

**rendere consapevoli i genitori e gli insegnanti che sono co-protagonisti per il successo formativo dei figli/alunni**

Uniamo i due obiettivi perché sono uno il mezzo per ottenere risultati, l'altro la consapevolezza del perché è indispensabile e generativo coltivare la partecipazione

### Progettare le azioni



- progettare l'accoglienza con gli insegnanti (anche ripetendo l'esperienza del lavoro di gruppo. Proviamo a rispondere alle nuvole-stimolo (cosa ci fa sentire accolti, perché accogliere, chi accoglie chi, quando, il cantiere delle idee) e poi confrontare le risposte

- il comitato genitori accoglie i genitori (con chi, come, con quali messaggi, in quali occasioni)
- il comitato genitori o comunque la rete dei genitori si dà una buona organizzazione con apertura verso i consigli di Classe (bisogni, progetti, ricadute) e Consiglio di Istituto (per le delibere sui progetti)
- chiedere e realizzare un consiglio di classe maggiormente interagito, per discutere e condividere almeno le priorità
- interrogarsi su come rendere la comunicazione efficace nelle relazioni

- ottimizzare l'informazione (modalità, numerosità, cadenza, linguaggio, ...) e il sito
- leggere la ricchezza del territorio: cosa possiamo portare dal territorio alla scuola e dalla scuola al territorio
- coordinarsi con il territorio (ente locale, associazioni, altre realtà per uscite didattiche, extrascuola, diritto allo studio...)

### **Concordare messaggi accoglienti**

- definire le attese: cosa ci aspettiamo che la scuola condivida con noi di sé (come vuole relazionarsi con i ragazzi, come vogliono valutarli,...)
- anticipare da parte dei docenti le difficoltà che potrebbero presentarsi e motivare le scelte (ad esempio per l'utilizzo ed il significato attribuito ai voti, come vuole accompagnare gli alunni nella loro crescita)
- la scuola si presenta non solo nelle informazioni organizzativa ma anche rispetto a come vuole relazionarsi con gli alunni e con le famiglie, le sue aspettative e le sue disponibilità
- definire insieme quali sono le informazioni essenziali per i genitori 'nuovi', anche sui servizi
- Passaggio informazioni non esaustivo, serve anche altro

### **Sviluppare azioni accoglienti**

- curare e abbellire lo spazio fisico, renderlo accogliente
- definire incontri periodici in uno spazio/tempo riconoscibile dedicato
- avere a disposizione il calendario e il programma degli incontri già a inizio anno
- consegnare il POF, valorizzandolo
- avere un referente/interlocutore identificato disponibile per i genitori
- bacheca accessibile
- sportello per i genitori aperto a scuola
- sito aggiornato
- Notiziari, mailing list, sito, SMS, ...
- comunicazioni in più lingue
- Presenza del mediatore culturale
- avere da subito informazioni essenziali sull'organizzazione della scuola e sui servizi alle famiglie (un piccolo vademecum?)
- open day condotti da genitori e insegnanti, ma anche i ragazzi in uscita
- incontri con i genitori di prima dell'anno precedente
- Testimonianze dell'esperienza di alunni e genitori appena usciti o quelle dei genitori/alunni dell'anno successivo per segnalare ciò che è stato per loro da monitorare
- testimonianze e racconti di esperienze positive, per motivare
- "Giornata dell'accoglienza" tra scuola, famiglie, territorio (anche l'amministrazione) per condividere l'inizio di un percorso
- la "Giornata della Famiglia" a scuola, a inizio anno, per conoscersi e dirsi cosa si vuole fare insieme
- "Festa dei primini" : scuola e territorio celebrano il nuovo inizio dei loro piccoli cittadini

- “Festa dell’accoglienza” di Istituto, replicata nella stessa data in tutti i plessi, per stare bene insieme e riconoscersi nell’appartenenza alla ‘propria’ scuola
- Corso sulla comunicazione
- Corsi di italiano per mamme straniere
- Aggregazioni fra famiglie per il sostegno ai ragazzi in difficoltà, anche extrascolastico
- Presentare organi e organismi della scuola e le loro funzioni



**Scrivere il progetto:** serve per avere idee più chiare su ciò che si intende fare e sugli obiettivi che si vogliono raggiungere, per verificare alla fine.  
 Tiene conto anche di TEMPI e RISORSE



### **LE RISORSE UMANE**

Chi fa che cosa. Sono tutti i soggetti attivi (e attivati) nella realizzazione del progetto, nel rispetto dei ruoli e delle competenze.

Comitati/Associazione Genitori, Docenti, eventuali esperti esterni alla scuola.

E’ necessario definire e coordinare tutte le forze in campo per rendere efficace il progetto.

Può essere anche l’occasione giusta per valorizzare le risorse già presenti o avvicinare forze nuove. (il fare qualcosa di concreto può essere un modo per agganciare nuovi genitori)



### **RISORSE ECONOMICHE**

Se necessario si devono individuare anche i fondi per finanziare il progetto (pagamento esperti, materiali, affitto locali, ecc).

Alcuni progetti possono essere finanziati attraverso il Piano di diritto allo Studio, altri dai Comitati Genitori, dalle Associazioni, da eventuali sponsor...

E’ bene anche chiedere all’Amministrazioni se ci sono risorse disponibili sul territorio (es. ASL, progetti già finanziati, strutture sovracomunali...)



### **I TEMPI**

Sono “lo spazio” della realizzazione del progetto e può essere suddiviso in tappe. C'è un prima, un durante, un dopo...

Tempi di realizzazione:

- scegliere i momenti adatti alla cura dell'accoglienza, in particolare se si vogliono ottimizzare tutti gli incontri già predisposti dalla scuola (calendarizzare)

Fasi progettuali:

## **PROGETTARE l'accoglienza...** **... PRIMA di realizzarla**

1. individuate quali sono i **messaggi** che desiderate comunicare ai nuovi genitori
2. **condividete** con dirigente e docenti referenti i vostri obiettivi
3. cercate di individuare insieme a docenti e dirigenti gli **ambiti di collaborazione attuali e** quelli **potenziali** (da rilanciare nei momenti di incontro con i nuovi genitori)
4. progettate con la scuola il **programma** della / delle giornate
5. prevedete la **presenza di interlocutori significativi** per valorizzare le collaborazioni in atto (dirigenti, docenti, genitori, referenti del territorio)
6. **progettate la comunicazione** verso i genitori (con eventuali strumenti)
7. pensate con la scuola a come **pubblicizzare** la giornata (anche in modo creativo)

## **PROGETTARE l'accoglienza ...** **... DURANTE la realizzazione**

1. **Curate la comunicazione** in modo i nuovi genitori possano “entrare” nella scuola, conoscere i volti, gli spazi, i ruoli, sentirsi **orientati**. Rafforzate il senso di **appartenenza** alla scuola (che è di tutti).
2. Prevedete **momenti di attivazione** dei nuovi genitori (evitate di prevederne la presenza come semplici ascoltatori) e preparate questi momenti di interlocuzione (es. lavori in gruppo classe con un genitore + insegnante conduttori).

## PROGETTARE l'accoglienza ... ... DOPO la realizzazione

1. Progettate con la scuola un momento di **verifica** dell'iniziativa
2. L'accoglienza è l'inizio di un percorso: costruite con la scuola le condizioni per dare un **seguito** ai propositi di collaborazione.
3. **Accogliete** i nuovi genitori ANCHE nella vostra organizzazione (comitato / associazione): prendete in considerazione le nuove idee e le aspettative che portano.



### VERIFICA

Fase importantissima per capire se ciò che abbiamo realizzato ha lasciato traccia, ha realizzato gli obiettivi, ha funzionato....o se occorre cambiare azione o modalità o tempistica, o.....

Si può realizzare guardando i numeri (analisi quantitativa) o la qualità dei risultati, attraverso:

- momenti di confronto
- questionari di percezione
- riscontro negli incontri successivi
- .....

---

### STRUMENTI UTILI

Vedi anche, attraverso una ricerca sul sito CAOS:

- metodo Gordon per la comunicazione efficace
- paure reciproche tra insegnanti e genitori
- relazioni formazione di base
- accoglienza

## ESEMPI

<b>L'ESPERIENZA DEI GENITORI DI ALBINO</b>
<b>TITOLO</b>
DALL'ESPERIENZA.... AL PROGETTO ACCOGLIENZA
<b>PREMESSA</b>
da dove nasce il progetto, quali elementi di contesto considera
<p>Il progetto nasce da una riflessione su cosa già esiste nella nostra scuola e nel territorio per incontrare i genitori. Riflettendo sulle iniziative realizzate per consuetudine ci siamo accorti che inconsapevolmente stavamo lavorando per un obiettivo molto alto, rimasto finora sotterraneo, quello della partecipazione.</p> <p>Abbiamo raggiunto una nuova consapevolezza, che fa parte di un processo di crescita anche personale di genitori interessati e appassionati di scuola, che costituiscono la rete fra presidente del Consiglio di Istituto, Comitato Genitori, Associazione Genitori, rappresentanti che hanno lavorato gomito a gomito e si illuminano nel vedere la strada percorsa consolidarsi nel tempo: la consapevolezza che non stiamo lavorando solo perché ci interessa il mondo della scuola per quanto intrigante e complesso sia, non solo perché vogliamo capire, ma per un livello qualitativamente diverso della nostra partecipazione, che ci fa sentire corresponsabili delle scelte che la scuola fa. Per esercitare la corresponsabilità i genitori devono essere incontrati, motivati, accolti.</p> <p>La scuola e il territorio offrono già occasioni ed eventi istituzionali per incontrare i genitori. In questo spazio i "vecchi" genitori con ruolo nella scuola possono inserirsi per costruire percorsi e raggiungere obiettivi</p> <p>La rete dei genitori deve farsi conoscere meglio anche per garantire la continuità.</p> <p>I genitori che entrano sono curiosi ma anche intimoriti: rischiano di sentirsi smarriti sulla porta. Molte attività si basano anche sul 'fare' e questo è un ottimo canale per avvicinare al Comitato chi pensa di non essere capace.</p> <p>Non ha prodotto risultati insistere sull'importanza della partecipazione e sul ruolo del rappresentante perché le candidature rimangono poche e poco convincenti: occorre cambiare modalità</p> <p>C'è una presenza di genitori stranieri da considerare</p>
<b>OBIETTIVI</b>
<p>1. Accogliere per stare bene Valorizzare l'accoglienza nella Scuola (in tutti i Plessi), a partire dagli eventi già stabiliti Creare un contesto, un clima, accogliente Stemperare le normali ansie dei genitori, testimoniare l'esperienza e fornire informazioni essenziali</p> <p>2. Accogliere per fare rete Farsi conoscere dai genitori come presenza attiva nella scuola Favorire le relazioni (legami) tra i Genitori Assicurare continuità Valorizzare le risorse umane ed economiche (sempre minori)</p> <p>3. Accogliere per aumentare la consapevolezza del valore della rappresentanza</p>

DESTINATARI
Genitori Genitori delle classi prime Futuri Genitori della scuola Alunni
STRUMENTI E MEZZI (cosa) METODO (come)
<p><b>Incontri rivolti ai futuri genitori delle prime</b> (open day in cui la dirigente e/o gli insegnanti spiegano l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa): aprire uno spazio 'genitori' in cui presentarsi e iniziare a seminare l'idea della partecipazione per occuparci da dentro la scuola della crescita dei nostri figli</p> <p><b>Incontri di accoglienza il primo sabato di settembre</b>, per spiegare i percorsi e i progetti che realizzeranno scuola e classi (anche secondo il tempo scuola scelta): ripresa dell'invito a esserci, testimonianza di ciò che si può realizzare, informazioni di interesse dei genitori per incominciare a orientarsi nell'organizzazione scolastica (su materiale da portare a scuola, regole spicciole, servizi... tutto ciò che a volte viene pensato banale, raccolta e disponibilità di contatti e mail), informazioni sulle successive elezioni dei rappresentanti</p> <p><b>Festa dei primini</b>, organizzata dall'amministrazione comunale per accogliere i bambini delle prime elementari nella comunità scolastica e nella comunità sociale: inserirsi con uno spazio genitori per incontrare altri genitori in un contesto conviviale e diventare riconoscibili. Occasione anche per l'associazione per raccogliere adesioni e distribuire la tessera associativa che garantisce piccoli sconti nei negozi convenzionati</p> <p><b>Incontri specifici con genitori di alunni stranieri : come?</b></p> <p><b>Incontri specifici con i genitori di prima media</b> : per gestire il carico emotivo di ansie nel passaggio delicato dalla primaria alle medie offrendo alcuni strumenti per stemperarli, tra cui quello di sapere che i genitori non sono soli e la scuola considera che esiste anche questo aspetto (relazioni che cambiano e aumentano, gestioni dei compiti, nuove richieste, i voti...)</p> <p><b>Organizzazione del comitato valorizzando ciascuno dei partecipanti</b>: 'Fare' insieme aiuta la creazione di legami</p> <p><b>Cura dell'accoglienza diffusa, in tutti i plessi</b></p>
RISORSE UMANE
Dirigente scolastico per richieste alla scuola (spazio open day) Genitori che effettuano la presentazione Genitori (e figli) per la preparazione delle cartelle Amministrazione comunale per l'organizzazione della Festa dei Primini (Iniziativa del Territorio) Genitori per allestimento stand e presenza alla Festa Genitori per contatti con sponsor e per raccolta fondi
RISORSE MATERIALI
Materiali informativo per i genitori, riunito in una cartellina personalizzata con il nome del figlio. Nuovi strumenti di comunicazione oltre il cartaceo (slides, filmatino realizzato dai genitori) Tesserino iscrizione (con sconti esercenti commerciali) Sponsor sul Territorio
I TEMPI

Sfruttare i momenti che la scuola offre ai genitori:

Incontri di presentazione della scuola già organizzati dalla scuola:

- Open day di gennaio (farsi conoscere come genitori e comitato)
- Incontro di accoglienza inizio di settembre (recuperare e rilanciare quanto introdotto a gennaio. Passato il momento d'ansia della scelta i genitori sono oramai all'interno della scuola e più aperti a vedere gli spazi a loro riservati)
- Festa dei primini con scuola e comune
- Elezione dei rappresentanti

## LA VERIFICA

Lasciare traccia del lavoro svolto per i futuri Genitori

Valutare i risultati immediatamente e nel tempo

Verifica = su tre tempi : iniziale, intermedia, finale.

## ESEMPIO

### GRUPPO DI LAVORO RAPPRESENTANTI - 20 APRILE 2013

#### NOTE

**A chi indirizzare i progetti?** Non esiste una norma, se non stabilita dall'autonomia della scuola. Per essere efficaci occorre quindi conoscere il proprio contesto.

In linea di massima il riferimento è il consiglio di Istituto, dove sono presenti tutte le componenti, ma è consigliabile indirizzare anche al Dirigente Scolastico, al Collegio Docenti, al Referente per il POF o per la Partecipazione o per la Qualità.

**Coinvolgere il Territorio?** È importante oggi una visione educativa generale territoriale, quindi le interazioni famiglie-scuola-territorio sono preziose, anche per leggere meglio la 'storia' dei ragazzi e i bisogni e ottimizzare le risorse. Più facile dove il riferimento è Istituto -Amministrazione del paese, organizzativamente più complesso quando i plessi sono dispersi territorialmente su più comuni, o quando il territorio è molto vasto come nelle città (difficile anche solo conoscere le diverse iniziative, per unificarle, coordinarle, trasferirle...). In questi casi può funzionare un coordinamento o una rete

**Accoglienza: obiettivo o mezzo?** È un obiettivo nel momento in cui non c'è o va perfezionata; è certo un mezzo e una premessa per costruire finalità più alte.

**Cosa fare se si è soli?** Tutto diventa più difficile, tranne che continuare a portare a scuola la propria esperienza, le idee raccolte dal confronto con esperienze differenti, il materiale già prodotto, la valorizzazione istituzionale della dirigente UST e del ministero sulla accoglienza e sulla partecipazione, cercando alleanze. Il primo passo può essere valorizzare l'accoglienza e il ruolo nella propria classe, mostrando cosa è possibile realizzare. Da un lato l'invito alle scuole che viene dalle istituzioni, dall'altro la disseminazione e l'azione dei genitori dovrebbero consentire il cambiamento in modo più diffuso



<b>TITOLO</b>
<p>“BENVENUTO FRA NOI”  “PIACERE BENVENUTI GENITORI  DIREZIONE SCUOLA... PRIMA FERMATA  IO CI SONO... TU CI SEI !  AIUTO... MIO FIGLIO VA A SCUOLA !  MI SENTO ACCOLTO QUANDO CI SONO ANCHE IO  DA SOLI È DIFFICILE....INSIEME SI PUÒ!</p>
<b>PREMESSA</b>
<p>Perché vogliamo realizzare l'accoglienza? Che significato le diamo? Lo condividiamo con la scuola.  Si parte da ciò che già c'è: perché viene fatto, cosa viene fatto, come viene fatto. Ci sono inviti istituzionali da parte della scuola? iniziative del territorio? Iniziative dei genitori già sperimentate? Si valuta se funziona, cosa manca o è da migliorare  Si legge il contesto: il clima (aperto, chiuso; dirigistico, partecipativo, che sperimenta nuove strade o si muove per piccoli passi...), gli interlocutori (il dirigente, il comitato e l'associazione, il CDI, insegnanti referenti per il POF o per la partecipazione, l'amministrazione, ...chi è sensibile all'accoglienza) con cui costruire e realizzare il progetto  Si individuano i bisogni: di accogliere, di informare ed essere informati, di conoscersi, di fare rete e comunità, di migliorare la partecipazione e la consapevolezza di ruolo, di migliorare il dialogo e la collaborazione scuola-famiglie  Si sviluppano specifiche attenzioni dove esistano bisogni di accoglienza particolari (come per le scuole a forte intensità immigratoria)</p>
<b>OBIETTIVI</b>
<p><b>Finalità:</b> (valore e consapevolezza in costruzione)  - Stimolare la compartecipazione di tutte le componenti della Comunità Scolastica; favorire la comunità educante; rendere consapevoli che i genitori sono co-protagonisti del successo formativo dei figli e corresponsabili delle scelte che la scuola fa; focalizzare l'attenzione sui ragazzi  <b>Obiettivi:</b> (dove vogliamo arrivare)  - Favorire e stimolare la partecipazione dei genitori al percorso scolastico, partendo dal sentirsi parte del progetto, invitato a farlo, con il diritto di farlo  - Diffondere (nella classe, nel plesso, nell'istituto, ...) e migliorare il clima dell'accoglienza: spazi fisici, atteggiamenti delle persone, ascolto, “fare insieme” , convivialità  - Affrontare ansie, dubbi, bisogno di sapere dei genitori di prima  - Far esprimere aspettative  - Testimoniare e far conoscere la realtà che già c'è e il piacere di costruire insieme nuove opportunità  - Informare e far conoscere gli strumenti (e i contatti) per informarsi  - Far crescere la rete fra genitori, valorizzando le risorse e assicurando la continuità  - <b>Realizzare un piccolo passo di miglioramento nello stile e nello spirito dell'accoglienza e (provare a) dargli continuità. Non solo l'evento con grande partecipazione: poi?</b>  - Favorire le relazioni (i legami) tra i genitori  - Realizzare un percorso in più fasi, in cui si dice, si ascolta, si fa...  .....</p>
<b>DESTINATARI</b>

<p>Futuri Genitori  Genitori delle classi prime, Genitori, rappresentanti  Famiglie (rendere partecipi anche i ragazzi coinvolgendoli)  Alunni/Studenti (tener presente presenza stranieri)  Docenti  Dirigente  Personale ATA (segreteria, 'bidelli', ...)</p>
<b>STRUMENTI E MEZZI</b>
<p>Inserirsi negli eventi già previsti dalla scuola e/o dal territorio, con un proprio spazio: presentarsi, mostrare il piacere dell'essere lì a dare il benvenuto, far sentire la disponibilità  Presenziare insieme alle varie componenti della Comunità Scolastica  Visitare la scuola, rendere gli spazi accoglienti  Organizzare una Festa, un open day aperto, stand e gazebo, un buffet, una pizzata, una merenda al parco, una camminata ... (unendo convivialità e messaggi)  Unire alle informazioni che interessano alla scuola le informazioni che interessano ai genitori (senza bulimia! Quelle che avremmo voluto conoscere noi entrando il primo anno: dalle banali come il materiale necessario, all'accesso ai servizi esistenti, a quelle legate a particolari nodi educativi che si incontreranno durante l'anno)  Porre attenzione alle metodologie di insegnamento, alla valutazione, a come la scuola si muove rispetto alle varie esigenze dei ragazzi (per non creare azioni contrarie o giudizi/valutazioni: prevenire i problemi legati alla non conoscenza/comprendimento)  Creare un punto di riferimento dentro la scuola di genitori per i genitori  Utilizzare nuovi strumenti di comunicazione oltre il cartaceo (slides, filmatino realizzato dai genitori, sketch per rappresentare ruoli, immagini di collaborazione già realizzata...)  Distribuire questionari per rilanciare il lavoro futuro insieme: temi, modalità, aspettative....  Creare occasioni di incontro tra genitori (piacevoli, di ascolto e confronto, di progettazione di iniziative)  Creare occasioni (per gruppi, per classi) affinché tutti possano esprimere le proprie aspettative  Valorizzare delle testimonianze di chi esce, di chi è entrato l'anno precedente (anche alunni/studenti)  Creare la "catena della comunicazione" dei genitori dell'Istituto  Lavorare su più livelli (classe- Plesso- Istituto)  Creare un archivio di progetti a disposizione dei genitori  Garantire la disponibilità a lavorare insieme  Pre-annuncio: fissare già un calendario degli incontri o almeno la data e il programma dell'incontro successivo, non troppo lontano (favorire la continuità)  .....</p>
<b>RISORSE UMANE</b>
<p>Dirigente scolastico per richieste alla scuola (spazio open day) e come facilitatore del progetto  Genitori del Comitato e dell'Associazione  Genitori che effettuano la presentazione  Genitori e alunni "testimoni" (ai gazebo, nelle classi, in plenaria....)  Amministrazione comunale per l'organizzazione di iniziative territoriali  .....</p>
<b>RISORSE MATERIALI</b>

<p>Materiali informativo per i genitori: cartelletta, slides, film, mail, sito...          Spazi della scuola o del territorio          .....</p>
<p><b>I TEMPI</b></p>
<p>Sfruttare i momenti che la scuola predispone per incontrare i genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Open day della scuola (farsi conoscere come comitato/associazione, dare il benvenuto, preannunciare l'accoglienza a settembre, offrire disponibilità e contatti)</li> <li>- Incontro di accoglienza, festa di inizio anno , a settembre (recuperare e rilanciare. Passato il momento della scelta i genitori sono oramai all'interno della scuola, aperti a fare insieme)</li> <li>- Incontro di accoglienza prima delle elezioni dei rappresentanti: cura delle aspettative anche sul ruolo del rappresentante</li> <li>- Elezione dei rappresentanti...</li> <li>- .....</li> </ul>
<p><b>LA VERIFICA</b></p>
<p>Si lascia traccia del lavoro svolto per i futuri Genitori ?          I risultati sono visibili immediatamente o nel tempo ? Considerare i riscontri nel tempo.          Verifica = su tre tempi : iniziale, intermedia, finale.</p>

**ESEMPIO**

*Progetto dei Comitati Genitori di Presezzo, Bonate Sopra, Ghiaie*

<p><b>PROGETTO</b></p> <p><i>“Accogliere per partecipare ”</i></p> <p><i>immagine</i></p> <p>Una Scuola che accoglie, comunica e interagisce con le Famiglie e il Territorio <b>promuove appartenenza</b>. Da tale senso di appartenenza può nascere quel legame che valorizza la <b>partecipazione e condivisione</b> delle Famiglie nell'Istituzione</p>
---

**Al Dirigente Scolastico dell'I.C. Aldo Moro  
Prof. F. De Francisci**

**Ai Docenti e ai genitori del Consiglio d'Istituto**

**Al Collegio Docenti**

**Alla Delegata alle Politiche scolastiche  
del Comune di Presezzo (Prof.ssa Andreoli L.)**

**All'Assessore all'istruzione del Comune di  
Bonate Sopra (Sig.ra Arzuffi)**

La ricerca di un'autentica collaborazione tra Scuola e Famiglie è da sempre un obiettivo fondamentale per il successo formativo dei nostri ragazzi.

Tale ricerca, in un periodo caratterizzato da crisi valoriali, mutamenti sociali sempre più rapidi, nuove esigenze e sfide educative e, non ultimo, la scarsità di risorse economiche, diventa una **necessità**.

Partendo da tale bisogno può nascere qualcosa di positivo: l'unione di forze, la condivisione di obiettivi, lo scambio di idee, il coraggio di cercare nuovi percorsi sempre nel rispetto dei propri ruoli e nel riconoscimento delle proprie competenze.

Nel nostro Istituto l'attenzione alle nuove istanze, la sensibilità di ascolto della Dirigenza e dei Docenti, l'entusiasmo prezioso di alcune persone, hanno permesso la realizzazione di alcune **importanti iniziative** che dimostrano che tale sfida può essere raccolta.

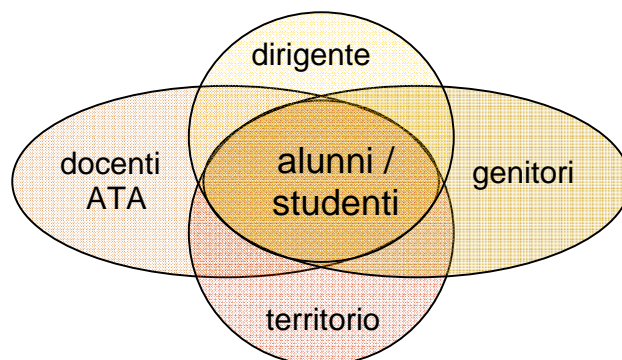
Citiamo a titolo d'esempio l'iniziativa dell'**open-day** per la scuola secondaria di primo grado con il coinvolgimento delle famiglie e degli alunni delle classi terze, la **giornata di presentazione** per l'iscrizione alla classe prima realizzata in collaborazione col Comitato Genitori e l'Ufficio Scuola Comunale, l'accoglienza dei genitori della scuola secondaria con una innovativa **condivisione del patto di corresponsabilità**, la **partecipazione del Dirigente e dei responsabili di Plesso** ad alcune riunioni dei genitori...

Crediamo che tutte queste singole iniziative debbano essere adeguatamente valorizzate **trasformandole in un percorso** che, oltre a caratterizzare l'offerta formativa dell'Istituto, possa rafforzare quel legame tra Scuola, Famiglia e Territorio quale **risorsa strategica** della nostra Scuola.

Per quanto sopra, facendo proprio l'invito di cui alla circolare MIUR AOO USPBG R.U.13232/C38.a del 30 agosto 2012, i comitati genitori di Presezzo, Bonate Sopra e Ghiaie presentano il presente progetto volto al miglioramento dell'offerta formativa:

## OBIETTIVO GENERALE

**Promuovere nella Scuola, in collaborazione con Dirigenza, Docenti, Amministrazione Comunale e realtà del Territorio, un percorso di accoglienza delle nuove famiglie che diventi occasione per valorizzare e rafforzare (anche tramite la progettazione) la collaborazione Scuola - Famiglie –Territorio quale elemento fondamentale per il successo formativo degli studenti.**



## OBIETTIVI SPECIFICI

- superare il normale **senso di disorientamento** delle famiglie rispetto al nuovo ambiente: spazi, ruoli, regole, progetti, offerta di servizi comunali;
- costruisce le **condizioni** per una “buona” comunicazione tra le componenti (docenti, dirigente, genitori, rappresentanti del territorio, studenti) e favorire un’ attiva partecipazione delle famiglie;
- costruire **appartenenza per** sentirsi parte di una comunità scolastica, condizione necessaria per interessarsene, prendersene cura, sentirla come una cosa anche propria, su cui vale la pena di investire tempo e energie;
- promuovere e rafforzare **relazioni e condivisione** tra gli adulti della comunità scolastica, intorno a un obiettivo condiviso: il **successo formativo** dei bambini e ragazzi;
- **valorizzare la presenza e il ruolo dei genitori** nella scuola e negli organi collegiali

## MODALITA' DI INTERVENTO (Esempi)

- Strutturare le esperienze positive realizzate di recente, inserendole nel piano di offerta formativa dell’Istituto rendendole strutturali:
  - **open-day**: *mantenere il coinvolgimento delle famiglie ed estendere l’iniziativa alla scuola primaria*

- **giornata di presentazione** per l'iscrizione alla classe prima: rafforzare la collaborazione dei genitori (Comitato Genitori) e con l'Amministrazione Comunale per offrire una informazione completa dei servizi per le famiglie (Servizio mensa, trasporto alunni, prescuola, iniziative per aiuto compiti);
  - **realizzare un momento di festa** per accogliere i nuovi ragazzi e genitori
  - **condivisione del patto di corresponsabilità**: illustrare adeguatamente l'obiettivo del patto di corresponsabilità per favorire il coinvolgimento dei genitori già utenti attraverso gruppi misti di discussione per ogni classe.
- Individuare e articolare durante l'anno scolastico momenti specifici destinati all'accoglienza;
1. Prevedere nell'**assemblea di genitori** delle classi prime un confronto sull'inserimento dei nuovi alunni, a conclusione del primo quadrimestre;
  2. Inserire l'argomento: "**verifica inserimento nuovi alunni**" all'OdG della riunione di Cdl (o Interclasse) di metà anno scolastico;
  3. **Realizzare un momento conviviale** di fine anno che coinvolga genitori, alunni e docenti di ogni classe;
- Favorire la presenza e il coinvolgimento dei Genitori nella Scuola;
- Realizzare **commissioni di lavoro** condivise con le famiglie all'interno del progetto continuità;
  - Prevedere **occasioni formative condivise** per genitori e insegnanti (es. sul disegno di riordino degli Organi Collegiali, meglio nota come legge Aprea)
- Stimolare il processo di integrazione dei Genitori extracomunitari;
- Coinvolgere le **realità già presenti sul territorio** (es. Mamme nel mondo)
  - Prevedere l'intervento di **mediatori culturali**
  - **Tradurre** in più lingue le circolari per i genitori extracomunitari
- Individuare e articolare durante l'anno scolastico altri momenti specifici destinati all'accoglienza

### SOGGETTI COINVOLTI

- ⇒ Dirigente / Responsabili di Plesso
- ⇒ Insegnanti
- ⇒ Comitato Genitori
- ⇒ Famiglie e Studenti
- ⇒ Amministrazioni Comunali (Ufficio Scuola, Commissione Scuola, Assessori)
- ⇒ Associazioni sul territorio (es. "Mamme nel modo")

Certi che il progetto verrà tenuto in debita considerazione, auspichiamo che lo stesso possa essere approvato dal Consiglio d'Istituto e dalle parti interessate.

Comitato Genitori di Presezzo  
Il Presidente

Comitato Genitori di Bonate S  
La Presidente

Comitato Genitori di Ghiaie  
Il Presidente

## ESEMPIO

### *Progetto di Ranica*

#### NOTE

Per noi genitori, rappresentanti in carica, è stato di molta utilità poter conoscere e frequentare i corsi di formazione organizzati dalla rete CAOS.

Da questa esperienza abbiamo capito che le nostre necessità sono le stesse di altri genitori, che i problemi della nostra scuola sono gli stessi di altre scuole, e la condivisione reciproca delle esperienze ci ha portato a voler trovare e costruire un progetto per rispondere e migliorare a questa realtà che ci risulta scomoda e che non ci permette di essere consapevoli del ruolo corretto da assumere.

**Sentirsi accolti, significa far parte in maniera concreta del mondo scolastico dei nostri figli, far parte della loro quotidianità, essere protagonisti entrando appunto nella loro vita scolastica che a volte per noi è “un mondo sconosciuto”, perché non affrontato completamente.**

Ecco perché per alcuni genitori, che hanno già affrontato l'ingresso nel mondo della scuola e fatto molta fatica a prendere le direzioni giuste è nata la necessità di voler trasmettere e condividere il bagaglio di esperienza fatta, in modo che qualsiasi persona si avvicini alla realtà della scuola possa vivere questo passaggio non accompagnato da ansia o preoccupazione per eventuali ruoli che volesse assumere ma con la consapevolezza e la serenità che esserci è più una gioia che un dovere, sapere è più importante che rimanere all'oscuro, e costruire è più gratificante che criticare.

#### IL PROGETTO ACCOGLIERE ED ESSERE ACCOLTI DI RANICA

#### TITOLO

ACCOGLIERE ED ESSERE ACCOLTI

#### PREMESSA

quali elementi e bisogni considera il progetto

**Una scuola che accoglie comunica e interagisce con le famiglie. Ciò crea appartenenza e piacere di starci e fare. Ciò è indispensabile per valorizzare la partecipazione e la condivisione tra famiglia e scuola. E' solo se agiamo così che può essere garantito il successo formativo.**

Di che cosa c'è bisogno:

- di noi genitori disposti a metterci in gioco;
- di informazione;
- di esempi;
- di conoscere le strutture anche extra scolastiche presenti sul territorio e che lavorano in affiancamento alla scuola per offrire ulteriori servizi utili a bambini e famiglie (Associazione Genitori con i diversi progetti, Comitato Genitori, Associazioni Sportive, Oratorio);
- di solidarietà non solo sotto il profilo economico ma anche sotto quello umano
- di voglia di stare insieme anche al di fuori dell'ambiente scolastico
  
- di fiducia e relazione fra scuola e genitori
- di valorizzazione del ruolo del rappresentante

<b>OBIETTIVI</b>
Realizzare una serie di momenti e attività di accoglienza, in continuità, che trasformino i bisogni considerati in risultati da ottenere.
<b>DESTINATARI</b>
Genitori Genitori delle classi prime Futuri Genitori della scuola Alunni
<b>STRUMENTI E MEZZI (cosa) METODO (come)</b>
<p><b>OPEN DAY:</b>  esempi dati da chi ha già affrontato e/o vissuto la stessa esperienza (per es. genitori uscenti che collaborano nei primi tempi per il passaggio del “testimone”); Non solo presentazione da parte dell’insegnante incaricato ma più persone a cui far riferimento e cioè genitori uscenti, alunni, docenti, personale ATA, presidenza;  informazione adeguata sulle strutture anche extra scolastiche presenti sul territorio e che lavorano in affiancamento alla scuola per offrire ulteriori servizi utili a bambini e famiglie (Associazione Genitori con i diversi progetti, Comitato Genitori, Associazioni Sportive, Oratorio)</p> <p>Durante l’anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- solidarietà non solo sotto il profilo economico ma anche sotto quello umano (disponibilità a fare compiti insieme a casa di qualcuno, offrendosi per l’accompagnamento a scuola di più bambini, condivisione di giochi e momenti ricreativi extra-scuola insieme dove un genitore sorveglia più bambini, accompagnamento alle attività sportive.....o a catechismo) questo permette al bambino di rafforzare il senso di collaborazione, di responsabilità e di conoscenza di esperienze umane e di solidarietà.</li> <li>- condivisione del progetto psicopedagogico presente nei tre plessi del nostro istituto che , tra le altre cose, organizza serate di formazione per i genitori coinvolgendo alcuni di essi nella preparazione di scenette che offrano lo spunto per trattare temi legati alla crescita dei nostri figli.</li> <li>- voglia di stare insieme anche al di fuori dell’ambiente scolastico (per esempio pizzate, merende al parco, merenda per scambio degli auguri di natale o di pasqua, compleanni cumulativi, gite o passeggiate in montagna / lago, sfida a palle di neve nel parco vicino, nuotata in piscina – pic -nic, cinema dell’oratorio, festa di carnevale, nottate al parco sotto le stelle -magari in tenda ecc. -le occasioni possono essere davvero tante e a costi bassissimi se ognuno collabora e condivide qualcosa – ma con risultati molto gratificanti).</li> </ul> <p>E ce ne sarebbero tante altre..... che elaboreremo insieme ai genitori e ai rappresentanti</p> <p>Formazione alla rappresentanza: i messaggi reciproci scuola/genitori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- all’inizio di ogni progetto e/o scelta, incarico conoscere e condividere i documenti della scuola (P.O.F., regolamento d’istituto, carta dei servizi, patto educativo);</li> <li>- spostare la giornata dedicata alla nomina del rappresentante di classe, magari di un mese, e utilizzare la prima riunione di classe per informare tutti i genitori dei compiti essenziali e utili del rappresentante (dell’importanza degli agganci su organi del territorio, conoscenze</li> </ul>



<p>personali sul ruolo da assumere, adeguata informazione sulle dinamiche e sui passaggi necessari per comunicare con insegnanti / dirigenza e per affrontare una problematica utilizzando l'iter idoneo ed i giusti canali allo scopo di risolvere il problema e non andare a creare ulteriore disagio, sottolineando l'importanza fondamentale della conoscenza dei diritti e doveri del ruolo e del fatto che per rappresentare è necessario esserci.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinforzare l'idea che le informazioni vanno scambiate reciprocamente, il genitore non assume il ruolo passivo ma attivo. Lo scambio di idee, anche qualche volta contrastanti, è sempre motivo di crescita e da occasione il più delle volte di trovare una soluzione unica di buon senso. Se i genitori fanno gruppo tra loro e remano nella stessa direzione, la barca va sempre avanti nonostante le difficoltà.</li> <li>- Alcuni temi per i rappresentanti, da condividere con la scuola: ottimizzare la suddivisione delle materie a livello di orario cercando di rendere non troppo pesanti le giornate, come costituire un aiuto per risolvere difficoltà di apprendimento, come utilizzare i canali idonei come il Consiglio di Istituto per fare proposte; come e a chi far conoscere le problematiche più sentite delle classi</li> </ul>
<b>RISORSE UMANE</b>
<p>Genitori usciti  Genitori del comitato  Dirigente  Equipe psicopedagogica</p>
<b>RISORSE MATERIALI</b>
<b>I TEMPI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Open day di gennaio</li> <li>- Incontro di accoglienza inizio di settembre</li> <li>- Elezione dei rappresentanti</li> </ul>
<b>LA VERIFICA</b>
<p>Miglioramento numerico della partecipazione  Soddisfazione percepita  Rappresentanti attivi</p>